

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo:

8	TEMA: Ruolo delle diaspore e comunità migranti nella cooperazione: oltre le rimesse
	<u>Parole chiave della discussione:</u> costo delle rimesse, consumo e investimento, fuga dei cervelli, migrazione di ritorno, imprenditorialità

AUTORE	Ouejdane Mejri
ENTE/ORGANIZZAZIONE	Associazione PONTES dei tunisini in Italia
EMAIL	ouejdane@hotmail.it
TELEFONO	349 2587321
DATA	10 luglio 2012

TEMA PROPOSTO (breve descrizione)	<p>I migranti vivono in una dimensione interspaziale, che assume un ruolo strategico all'interno del concetto di partenariato e di sviluppo di relazioni di prossimità che l'Unione Europea mette al centro della propria politica estera e di sicurezza.</p> <p>Si propone di approfondire la tematica del migrante come soggetto emergente e importante nella cooperazione decentrata esplicitando le difficoltà e le sfide, i limiti e i vantaggi di questa politica. In modo particolare, si propone di analizzare questi aspetti nell'ambito delle transizioni democratiche attualmente in atto nell'area sud del mediterraneo.</p>
---------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Note per la compilazione

*Il presente template deve essere utilizzato per redigere il contributo da sottoporre al gruppo di interesse. L'autore dovrà compilare i campi su sfondo grigio in pagina 1; il testo del contributo potrà essere scritto liberamente nelle pagine seguenti secondo la strutturazione in 3 paragrafi già impostata e per un totale di **3.000 battute**. Il form completo dovrà essere inviato all'indirizzo email corrispondente al gruppo. Saranno presi in considerazione solo i contributi completi, conformi al formato stabilito e che saranno ricevuti entro il termine ultimo del 10 luglio 2012.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'indirizzo Internet <http://www.cooperazioneintegrazione.gov.it>.

Il processo di formazione del Sistema Italia per la Cooperazione allo Sviluppo come auspicato nelle Linee guida della D.G.C.S. (2010) sulla Cooperazione Decentrata è attualmente in divenire. Esso necessita la costruzione più sistematica delle modalità di interazione tra i diversi attori coinvolti ed è in questo ambito particolare che la nostra proposta si iscrive.

In effetti, i migranti presenti in Italia sono spesso animatori di solidarietà: attraverso le loro associazioni e in rapporto con strutture italiane operanti sul territorio, divengono fonte di informazione e di relazioni per attività di cooperazione ed educazione allo sviluppo. I migranti inoltre, vivendo in contesti locali e interagendo con le istituzioni del territorio in cui vivono, sono portati a diventare interlocutori privilegiati della cooperazione decentrata. Un punto centrale della riflessione porterebbe quindi sulle **modalità e le sfide che l'Italia ma anche le comunità immigrate devono affrontare per la loro valorizzazione all'interno di questo processo.**

Recentemente la Cooperazione italiana ha deciso di finanziare un programma promosso dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), denominato MIDA Italia, per la valorizzazione delle capacità e delle risorse dei migranti per lo sviluppo dell'Africa sub sahariana. Altri programmi sono attualmente in fase di realizzazione in Italia promuovendo diverse tipologie progettuali che sarebbe utile discutere.

Sarà interessante approfondire **come i migranti analizzati come attori transnazionali possiedono dei capitali potenzialmente utili al fine dello sviluppo locale:**

- il capitale umano, cioè le conoscenze, le competenze e le abilità professionali e intellettuali
- il capitale sociale, ovvero tutte quelle relazioni sociali e beni relazionali che portano il migrante ad essere "ponte" tra il territorio di accoglienza e di origine
- il capitale finanziario come le rimesse e i trasferimenti dei risparmi accumulati nel paese di accoglienza al momento del ritorno

II. Valore aggiunto dell'approccio italiano

La Cooperazione Decentrata Italiana trova una sua specifica qualificazione per essere una cooperazione tra territori ove le Autonomie locali svolgono un ruolo politico di rilievo nelle relazioni internazionali. Le specificità della dimensione istituzionale locale in Italia si dimostra molto adatta al paradigma della Cooperazione decentrata ma **ci si chiede se anche dall'altra parte, gli attori locali siano altrettanto pronti per intraprendere un percorso di interazione di questo tipo e quali siano le problematiche a riguardo.**

Inoltre, la Cooperazione Decentrata necessita della costruzione di una governance democratica tra territori, in un negoziato e dialogo tra attori che spesso non si fondano sui medesimi principi di governance e di democrazia. Infatti, sarebbe interessante analizzare **come le trasformazioni geo-politiche degli assetti di potere nei paesi della sponda Sud del mediterraneo porteranno a eventuali cambiamenti nella definizione e attuazione delle politiche di sviluppo tra l'Italia e questi paesi.**

III. Raccomandazioni specifiche

Temi affini:

1. La formazione dei migranti come mediatori e professionisti della cooperazione allo sviluppo e le leggi a riguardo
2. Analisi dei rapporti tra associazioni di migranti e Ong italiane attive nell'ambito della Cooperazione Internazionale (spesso caratterizzati da diffidenze reciproche) e del ruolo degli enti locali in questo rapporto